

la recensione

## Borghesi, la fede e il nichilismo nel mondo liquido



**FILOSOFO.** Massimo Borghesi

**ANTONIO GIULIANO**

**N**el clima di grande fermento suscitato da papa Francesco sarebbe utile cominciare ad approfondire il pontificato spesso sottovalutato e incompreso che l'ha preceduto. Notevoli spunti di riflessione li offre il filosofo Massimo Borghesi in questo saggio che raccoglie interviste e articoli di Benedetto XVI (2005-2013). Un tempo cruciale, secondo l'autore, perché segnato dall'onda lunga della crisi del modello di globalizzazione impostosi alla caduta del Muro di Berlino nel 1989. Con il crollo del Comunismo è emerso un mondo nuovo «poststorico e postideologico», che ha pensato di poter fare a meno non solo della politica, ma anche della religione: tutto si gioca su questa Terra e l'affermazione di «una logica senza scrupoli» ha prodotto un'economia virtuale e finanziaria «basata su un profitto indiscriminato» e una società fondata sull'«estensione illimitata dal desiderio». Modello che, secondo l'autore, è andato in frantumi per effetto di due avvenimenti tragici: l'abbattimento delle Torri Gemelle

e il collasso economico finanziario internazionale. Eppure questo difficile momento storico ha fatto emergere la lungimiranza di Benedetto XVI. Non solo la denuncia del relativismo, ma anche la coraggiosa critica al fondamentalismo religioso, al centro del discusso discorso di Ratisbona, con la valorizzazione della ragione come punto imprescindibile del dialogo tra credenti di religioni diverse. Benedetto XVI, teologo colto e illuminato, si è progressivamente scrollato di dosso la «fuorviante immagine a lungo promossa dai media di un papato chiuso e conservatore» sfidando l'intelligenza laica proprio sul confronto tra «fede e ragione». Come il suo maestro, Romano Guardini, ha guardato ad Agostino per scendere nel cuore di ogni uomo e intercettarne il bisogno di verità e felicità. E anche molti esponenti di quel laicismo, forse mai così ostile (emblematico l'ostracismo con il quale gli è stato impedito di parlare alla Sapienza), hanno dovuto riconoscere la sua umiltà: «Dall'energia con cui si è fatto carico della sporcizia nella Chiesa alla decisione inaudita delle sue dimissioni», spiega il filosofo. Ma Benedetto XVI non è stato «l'intervallo tra Giovanni Paolo II e Francesco», ammonisce giustamente Borghesi. Ha invece tracciato un nuovo inizio per la Chiesa. Ecco perché i testi di questo libro faranno riflettere anche quanti hanno ridotto Ratzinger a insulsi stereotipi: probabilmente non leggendo mai un suo testo, ma pronti a puntare il dito contro scarpe rosse ed ermellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Borghesi

### SENZA LEGAMI

*Fede e politica nel mondo liquido: gli anni di Benedetto XVI*

Studium. Pagine 320. Euro 25,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.